

Consiglio Nazionale dei Geologi



Rassegna stampa Foligno

17 marzo 2017

A palazzo Trinci un interessante confronto sulle linee guida da adottare per la prevenzione sismica

Ricostruzione consapevole, i geologi in campo

► FOLIGNO

La terribile sequenza sismica che ha interessato l'Italia centrale al centro del convegno organizzato dal Centro nazionale dei geologi insieme agli ordini regionali dei geologi di Umbria e Marche a palazzo Trinci, per cercare di fare un punto su una "ricostruzione consapevole" e sulle criticità legate alla prevenzione sismica mettendo in evidenza la necessità di un salto di qualità normativo, da tempo auspicato ma mai attuato del tutto. Numeri impressionanti quelli del sisma, che dal 24 agosto 2016 sta interessando ben quattro regioni: le scosse superiori a magnitudo 3.0 sono decine di migliaia e gli effetti sul terreno riguardano deformazioni che, in alcuni casi, hanno raggiunto gli 80 cm. Secondo i tecnici Ingv ormai chiara la situazione appenninica che si sta spostando verso nord-est con il versante tirrenico fermo. E' stato riscontrato come il terremoto del 2016-17 sia stato completamente inaspettato senza nessuno sciame precedente al 24 agosto ma anche un'ottima prevenzione per quanto riguarda gli after-shock del 26 ottobre che non hanno causato vittime. "Con questo convegno abbiamo vo-



Terremoto e prevenzione | geologi a confronto in un convegno a palazzo Trinci

luto mettere in risalto le problematiche non solo per una ricostruzione consapevole ma anche sul fronte della prevenzione. Ci sono moltissime azioni da fare a costo zero - ha sottolineato il presidente del consiglio nazionale dei geologi Francesco Peduto - per una buona pianificazione, esempio pratico il fascicolo del fabbricato da fare sia negli edifici nuovi e vecchi che potrebbe portare se usato con intelligenza a una rivoluzione sul mercato immobiliare con delle stime precise sul rischio geologico. E poi un'altra realtà, il geologo di zona. Infondere conoscenze nei cittadini a partire dalle scuole, anche perché secondo le ultime stime del ministero, tra il 20 e il 50% delle vittime nei terremoti sono causate da comportamenti sbagliati. Per fare una buona prevenzione c'è bisogno di buone fondamenta rappresentate dai geologi e la geologia". Anche Filippo Guidobaldi, presidente dell'ordine dei geologi dell'Umbria è dello stesso avviso: E' necessario che i geologi professionisti siano rappresentati all'interno delle commissioni tecnico scientifiche che si occupano della ricostruzione".

Alessio Vissani



UMBRIA

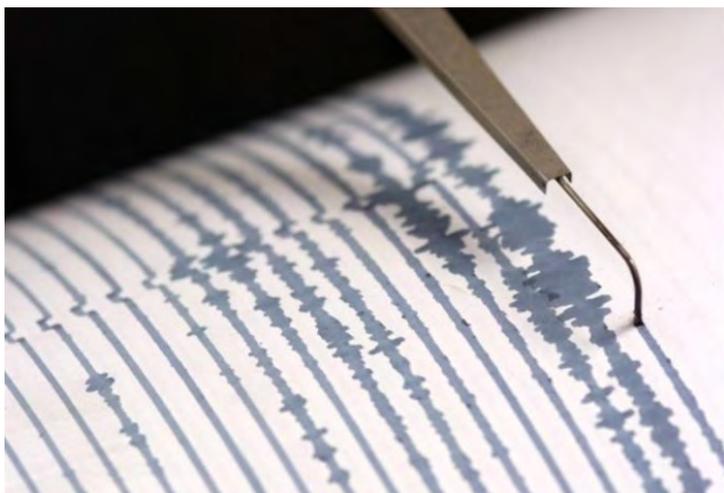
Terremoto: presidente geologi, Casa Italia sia prioritaria'

(AGI) Foligno (Pg), 17 mar. - "Mitigazione del rischio e prevenzione dovrebbero essere al centro dell'agenda di governo, e auspico che anche Casa Italia venga costruita non dal tetto ma dalle fondamenta, le quali non possono che essere i geologi e la geologia". Lo ha dichiarato il presidente nazionale del Consiglio Nazionale dei Geologi Francesco Peduto, intervenuto oggi a Foligno al convegno "Sequenza sismica del Centro Italia 2016-2017 - il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole". "Negli ultimi 50 anni sono stati spesi circa 150 miliardi di euro per riparare i danni del terremoto, in media tre miliardi all'anno, la stessa cifra che il Governo prevede di stanziare per Casa Italia", ha affermato il presidente Peduto. Durante il convegno Alessandro Amato, dirigente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ha parlato della nuova carta di pericolosità nazionale che sostituirà quella pubblicata nel 2006, strumento che porrà importanti presupposti per una migliore pianificazione del territorio, sia per le nuove costruzioni in zona sismica che per l'adeguamento del costruito.(AGI)

Pg3/Bru

17 marzo 2017 ©

Sequenza sismica del Centro Italia 2016-2017 il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole



Agenpress – Geologi, istituzioni e mondo accademico si incontrano a Foligno per parlare di ricostruzione sismica sette mesi dopo il terremoto che ha sconvolto l'Italia Centrale. Il convegno "Sequenza sismica del Centro Italia 2016-2017 – il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole" è organizzato dal Consiglio Nazionale dei Geologi insieme agli Ordini Regionali dei Geologi di Umbria e Marche. Al centro dell'incontro ci sono le criticità legate alla prevenzione sismica e si vuole mettere in evidenza la necessità di un salto di qualità normativo, da tempo auspicato e mai attuato del tutto.

Il seminario vuole porsi come momento di confronto per una delle categorie più impegnate sia durante l'emergenza che durante la fase della ricostruzione post-sisma. Numeri impressionanti quelli del sisma, che dal 24 agosto 2015 sta interessando ben quattro regioni: le scosse superiori a magnitudo 3 oramai sono decine di migliaia e gli effetti sul terreno riguardano deformazioni che, in alcuni casi, hanno raggiunto gli 80 cm. Notevoli sono anche i fenomeni indotti dal terremoto che stanno mettendo a dura prova un territorio ormai indifeso e gravemente ferito; un patrimonio immobiliare e storico ridotto ad un cumulo di macerie o in stato di precaria staticità.

La sequenza sismica, che ha interessato l'Italia Centrale, mette in evidenza, quindi, tutte le criticità del territorio italiano per due aspetti: da un lato si conferma l'elevato potenziale sismogenetico della dorsale appenninica, dall'altro un'adeguatezza dell'impianto normativo vigente. Tra le criticità che saranno analizzate: la carenza di una cartografia geologica aggiornata, la mancanza di studi di microzonazione sismica e l'importanza della geomorfologia nello studio pre e post evento.

Nel corso della giornata si parlerà dell'intera sequenza sismica, iniziata il 24 agosto, e saranno affrontate le nuove frontiere della sismologia. Si discuterà del rapporto esistente tra eventi sismici, dell'assetto geologico dei luoghi e dello Stato dell'arte nelle aree colpite dal terremoto.

All'evento parteciperanno: Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Andrea Pignocchi, Presidente dell'Ordine dei Geologi delle Marche e Filippo Guidobaldi Presidente dell'Ordine dei Geologi dell'Umbria, il prorettore dell'Università La Sapienza di Roma, Gabriele Scarascia Mugnozza, il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, i Dirigenti di Ricerca dell'INGV Alessandro Amato e Gianluca Valensise e il Direttore del Dipartimento dell'ISPRA Claudio Campobasso. Saranno presenti: Massimo Cialente sindaco dell'Aquila, Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice, Stefano Petrucci, sindaco di Accumoli, Nando Mismetti, sindaco di Foligno, Catuscia Marini, Presidente della Regione Umbria e Luca Ceriscioli, Presidente della Regione Marche.

Nella seconda parte della giornata si discuterà delle normative sulla ricostruzione e delle attività del Consiglio Nazionale dei Geologi; delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, oltre che delle attività di Protezione Civile nella fase emergenziale.

La scelta di Foligno, come sede dell'incontro, non è casuale: la città si trova a metà strada tra le due Regioni colpite dai terremoti a partire dallo scorso 24 agosto. Inoltre Foligno ha svolto un ruolo centrale nel sisma del 1997. A conclusione degli interventi seguirà la Tavola Rotonda, momento centrale della giornata per la partecipazione dei Sindaci delle comunità colpite, di rappresentanti di Governo, dei componenti del CNG, degli Ordini regionali e del mondo accademico.

L'evento avrà luogo nella Sala Rossa di Palazzo Trinci a Foligno il giorno 17 marzo 2017 dalle ore 9:00 alle ore 18:30.

Commenti

PERUGIATODAY

"Una ricostruzione consapevole": il convegno con gli esperti per far ripartire l'Umbria

Palazzo Trinci

Foligno

Dal 17/03/2017 al 17/03/2017

Dalle ore 09:00 alle 18:30

Redazione

17 marzo 2017 11:37

Geologi, istituzioni e mondo accademico si incontrano a Foligno per parlare di ricostruzione sismica sette mesi dopo il terremoto che ha sconvolto l'Italia Centrale. Il convegno "Sequenza sismica del Centro Italia 2016-2017 - il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole" è organizzato dal Consiglio Nazionale dei Geologi insieme agli Ordini Regionali dei Geologi di Umbria e Marche. Al centro dell'incontro ci sono le criticità legate alla prevenzione sismica e si vuole mettere in evidenza la necessità di un salto di qualità normativo, da tempo auspicato e mai attuato del tutto.

Il seminario vuole porsi come momento di confronto per una delle categorie più impegnate sia durante l'emergenza che durante la fase della ricostruzione post-sisma. Numeri impressionanti quelli del sisma, che dal 24 agosto 2015 sta interessando ben quattro regioni: le scosse superiori a magnitudo 3 oramai sono decine di migliaia e gli effetti sul terreno riguardano deformazioni che, in alcuni casi, hanno raggiunto gli 80 cm. Notevoli sono anche i fenomeni indotti dal terremoto che stanno mettendo a dura prova un territorio ormai indifeso e gravemente ferito; un patrimonio immobiliare e storico ridotto ad un cumulo di macerie o in stato di precaria staticità.

La sequenza sismica, che ha interessato l'Italia Centrale, mette in evidenza, quindi, tutte le criticità del territorio italiano per due aspetti: da un lato si conferma l'elevato potenziale sismogenetico della dorsale appenninica, dall'altro un'inadeguatezza dell'impianto normativo vigente. Tra le criticità che saranno analizzate: la carenza di una cartografia geologica aggiornata, la mancanza di studi di microzonazione sismica e l'importanza della geomorfologia nello studio pre e post evento. Nel corso della giornata si parlerà dell'intera sequenza sismica, iniziata il 24 agosto, e saranno affrontate le nuove frontiere della sismologia. Si discuterà del rapporto esistente tra eventi sismici, dell'assetto geologico dei luoghi e dello Stato dell'arte nelle aree colpite dal terremoto.

All'evento parteciperanno: Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Andrea Pignocchi, Presidente dell'Ordine dei Geologi delle Marche e Filippo Guidobaldi Presidente dell'Ordine dei Geologi dell'Umbria, il prorettore dell'Università La Sapienza di Roma, Gabriele Scarascia Mugnozza, il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, i Dirigenti di Ricerca dell'INGV Alessandro Amato e Gianluca Valentini e il Direttore del Dipartimento dell'ISPRRA Claudio Campobasso. Saranno presenti: Massimo Cialente sindaco dell'Aquila, Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice, Stefano Petrucci, sindaco di Accumoli, Nando Mismetti, sindaco di Foligno, Catuscia Marini, Presidente della Regione Umbria e Luca Ceriscioli, Presidente della Regione Marche.

Nella seconda parte della giornata si discuterà delle normative sulla ricostruzione e delle attività del Consiglio Nazionale dei Geologi; delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, oltre che delle attività di Protezione Civile nella fase emergenziale. La scelta di Foligno, come sede dell'incontro, non è casuale: la città si trova a metà strada tra le due Regioni colpite dai terremoti a partire dallo scorso 24 agosto. Inoltre Foligno ha svolto un ruolo centrale nel sisma del 1997. A conclusione degli interventi seguirà la Tavola Rotonda, momento centrale della giornata per la partecipazione dei Sindaci delle comunità colpite, di rappresentanti di Governo, dei componenti del CNG, degli Ordini regionali e del mondo accademico. L'evento avrà luogo nella Sala Rossa di Palazzo Trinci a Foligno il giorno 17 marzo 2017 dalle ore 9:00 alle ore 18:30.

Potrebbe Interessarti

Umbria Domani

- [🏠](#)
- [Umbria](#)
- [Cronaca](#)
- [Umbriasport](#)
- [Perugia](#)
- [Terni](#)
- [Foligno](#)
- [Gubbio-Gualdo](#)
- [Spoleto](#)

Navigation ▼

Foligno, sequenza sismica del Centro Italia: il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole

mar 17, 2017 [Foligno](#), [Umbria in pillole](#) [No comments](#)



FOLIGNO – Geologi, istituzioni e mondo accademico si incontrano a Foligno per parlare di ricostruzione sismica sette mesi dopo il terremoto che ha sconvolto l'Italia Centrale. Il convegno “Sequenza sismica del Centro Italia 2016-2017 – il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole” è organizzato dal Consiglio Nazionale dei Geologi insieme agli Ordini Regionali dei Geologi di Umbria e Marche. Al centro dell'incontro ci sono le criticità legate alla prevenzione sismica e si vuole mettere in evidenza la necessità di un salto di qualità normativo, da tempo auspicato e mai attuato del tutto.

Il seminario vuole porsi come momento di confronto per una delle categorie più impegnate sia durante l'emergenza che durante la fase della ricostruzione post-sisma. Numeri impressionanti quelli del sisma, che dal 24 agosto 2015 sta interessando ben quattro regioni: le scosse superiori a magnitudo 3 oramai sono decine di migliaia e gli effetti sul terreno riguardano deformazioni che, in alcuni casi, hanno raggiunto gli 80 cm. Notevoli sono anche i fenomeni indotti dal terremoto che stanno mettendo a dura prova un territorio ormai indifeso e gravemente ferito; un patrimonio immobiliare e storico ridotto ad un cumulo di macerie o in stato di precaria staticità.

La sequenza sismica, che ha interessato l'Italia Centrale, mette in evidenza, quindi, tutte le criticità del territorio italiano per due aspetti: da un lato si conferma l'elevato potenziale sismogenetico della dorsale appenninica, dall'altro un'inadeguatezza dell'impianto normativo vigente. Tra le criticità che saranno analizzate: la carenza di una cartografia geologica aggiornata, la mancanza di studi di microzonazione sismica e l'importanza della geomorfologia nello studio pre e post evento.

Nel corso della giornata si parlerà dell'intera sequenza sismica, iniziata il 24 agosto, e saranno affrontate le nuove frontiere della sismologia. Si discuterà del rapporto esistente tra eventi sismici, dell'assetto geologico dei luoghi e dello Stato dell'arte nelle aree colpite dal terremoto.

All'evento parteciperanno: Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, Andrea Pignocchi, Presidente dell'Ordine dei Geologi delle Marche e Filippo Guidobaldi Presidente dell'Ordine dei Geologi dell'Umbria, il prorettore dell'Università La Sapienza di Roma, Gabriele Scarascia Mugnozza, il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, i Dirigenti di Ricerca dell'INGV Alessandro Amato e Gianluca Valensise e il Direttore del Dipartimento dell'ISPRA Claudio Campobasso. Saranno presenti: Massimo Cialente sindaco dell'Aquila, Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice, Stefano Petrucci, sindaco di Accumoli, Nando Mismetti, sindaco di Foligno, Catuscia Marini, Presidente della Regione Umbria e Luca Ceriscioli, Presidente della Regione Marche.

Nella seconda parte della giornata si discuterà delle normative sulla ricostruzione e delle attività del Consiglio Nazionale dei Geologi; delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, oltre che delle attività di Protezione Civile nella fase emergenziale.

La scelta di Foligno, come sede dell'incontro, non è casuale: la città si trova a metà strada tra le due Regioni colpite dai terremoti a partire dallo scorso 24 agosto. Inoltre Foligno ha svolto un ruolo centrale nel sisma del 1997. A conclusione degli interventi seguirà la Tavola Rotonda, momento centrale della giornata per la partecipazione dei Sindaci delle comunità colpite, di rappresentanti di Governo, dei componenti del CNG, degli Ordini regionali e del mondo accademico.

L'evento avrà luogo nella Sala Rossa di Palazzo Trinci a Foligno il giorno 17 marzo 2017 dalle ore 9:00 alle ore 18:30.

Articoli che potrebbero interessarti



[Foligno, celebrato il 70° della Liberazione, Mismetti: "Riaffermare i valori della Resistenza per combattere nuove forme di violenza"](#)



[Trevi, Progetto Appennino Parco d'Europa: se ne discute a Villa Fabri in vista dell'Expo 2015](#)



[All'ospedale di Terni screening del cavo orale: 127 le visite effettuate, necessari approfondimenti diagnostici per il 25 per cento dei casi](#)



[Terni, elezioni Rsu alla Bayer di Nera Montoro: vince la Filetem Cgil](#)



[Magione, nuovi progetti per San Savino: ristrutturazione della ex-scuola elementare, nuova tabellonistica e percorsi ciclabili](#)



AltoMolise .net

Piattaforma di informazione locale affiliata al network cittanet

Questo articolo può essere letto su www.altomolise.net

altomolise.net è una piattaforma di informazione locale affiliata al network Cittanet

Foligno concluso il convegno dei geologi. Francesco Peduto, Presidente Consiglio Nazionale dei Geologi: Mitigazione del rischio e prevenzione dovr ebber o essere al centro dell'agenda del governo

Publicato il: 18/03/2017, 00:28 | di Redazione | Categoria: Attualità

Foligno, 17 marzo 2017

Si è svolto a Foligno il convegno "Sequenza sismica del Centro Italia 2016-2017 - il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole", organizzato dal Consiglio Nazionale dei Geologi insieme agli Ordini Regionali dei Geologi di Umbria e Marche. Al centro del dibattito, le criticità legate alla prevenzione sismica e la necessità di un salto di qualità normativo, da tempo auspicato e mai attuato del tutto.

Ad aprire il dibattito è stato Filippo Guidobaldi, Presidente Ordine dei Geologi della Regione Umbria che ha sottolineato quanto sia "importante la conoscenza del territorio e la valorizzazione delle professionalità locali delle aree del sisma, è fondamentale perseguire un divieto assoluto di costruire nelle aree di frana e in prossimità di faglie attive e capaci. Rimane il problema del rischio concreto" ha dichiarato Guidobaldi.

Della ricostruzione legata agli eventi sismici, che si sono susseguiti a partire dal 24 agosto, ha parlato Andrea Pignocchi, Presidente Ordine dei Geologi della Regione Marche. "C'è ancora molto da fare, siamo fermi soprattutto dopo il 30 agosto, mancano le cosiddette schede Fast e quelle Aedes, e non ci sono i criteri chiari per la ricostruzione relativamente agli interventi "leggeri", ossia di quei danneggiamenti non gravi". "Benché vi siano state diverse ordinanze indirizzate alla ricostruzione – ha aggiunto - le problematiche sono ancora aperte e lontane dall'essere risolte. Un aspetto fondamentale da mettere al centro è il territorio,

per ricostruirlo bisogna ripristinare il tessuto sociale, e c'è bisogno di coinvolgere le amministrazioni locali, che devono avere un ruolo di primo piano nel processo decisionale".

D'accordo con i due interventi è stato Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, che ha parlato di 'prevenzione civile': "un termine di moda perché è lo slogan utilizzato dal Governo per presentare Casa Italia". "Il nostro Paese – ha detto – è bellissimo, ma allo stesso tempo fragile perché geologicamente giovane e manifesta la sua vulnerabilità sotto gli aspetti sismico, vulcanico e idrogeologico". Sull'argomento sisma: "Negli ultimi 50 anni sono stati spesi circa 150 miliardi di euro per riparare i danni del terremoto, in media tre miliardi all'anno, la stessa cifra che il Governo prevede di stanziare per Casa Italia". Per il Presidente CNG: "mitigazione del rischio e prevenzione dovrebbero essere al centro dell'agenda di governo, e auspico che anche Casa Italia venga costruita non dal tetto ma dalle fondamenta, le quali non possono che essere i geologi e la geologia". "Abbiamo ribadito al Governo che si può realizzare un'efficace messa in sicurezza dei territori e del costruito solo con un'approfondita conoscenza geologica di base". "Mancanza della carta geologica, ritardi della microzonazione sismica e le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni rappresentano al momento delle criticità importanti per il raggiungimento degli obiettivi" ha concluso.

Nel corso del convegno sono state analizzate le sequenze sismiche iniziate il 24 agosto che, secondo Alessandro Amato, dirigente INGV, "non sono finite, si registrano ancora 150 scosse al giorno", situazione che paradossalmente consente di migliorare il grado della conoscenza. "Dal punto di vista della

previsione – prosegue Amato - oggi abbiamo dati sufficienti per studiare i sistemi di faglie e monitorarle in maniera più completa rispetto al terremoto di Colfiorito, condizione che ci aiuta meglio a capire quello che accade prima di un terremoto, ciò – tuttavia - non vuol dire che siamo in grado di dire dove e quando avverrà il prossimo terremoto". Un dato importante emerso dalla relazione di Amato è la nuova carta di pericolosità nazionale che sostituirà quella pubblicata nel 2006, strumento che porrà importanti presupposti per una migliore pianificazione del territorio, sia per le nuove costruzioni in zona sismica che per l'adeguamento del costruito.

Gli effetti diversificati dei due eventi sismici del 24 agosto e 30 ottobre sono stati richiamati da Gianluca Valensise, Dirigente INGV, che ha sottolineato come "la differenza tra Norcia e Amatrice consiste nella qualità di partenza delle abitazioni in relazione alla possibilità economica dei proprietari, in una memoria storica della popolazione e nell'opportunità di ristrutturazione dovute a terremoti del passato". Affermazioni degne di riflessione quelle dello studioso dell'INGV, che sottolinea come "ad Amatrice è crollato tutto nel sisma del 24 agosto, a differenza di Norcia che ha subito, il 30 ottobre, un terremoto di magnitudo superiore".

Sull'argomento ricostruzione è intervenuto l'architetto Alfiero Moretti della Struttura commissariale per la ricostruzione che si è dichiarato assolutamente favorevole al raddoppio degli incarichi professionali per le prestazioni specialistiche relative alla ricostruzione nelle aree sismiche. Sullo stesso tema, Umberto Del Basso De Caro, Sottosegretario Ministero

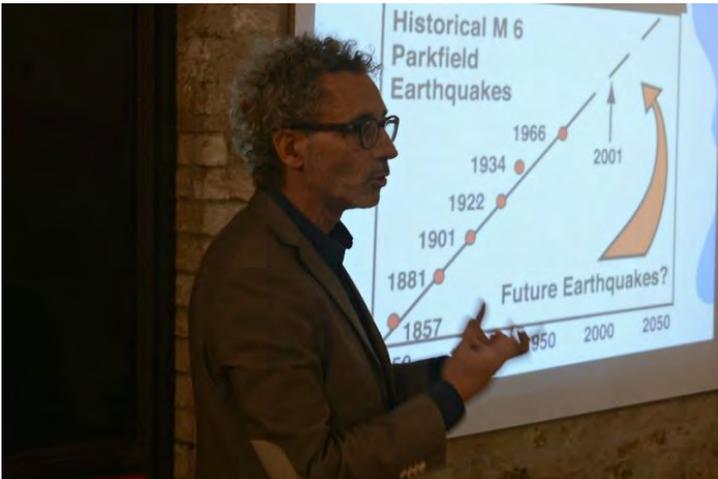
Infrastrutture e Trasporti, si è detto "vicino ai geologi perché la ricostruzione è un momento difficile nella storia del Paese".

Redazione

Sisma, il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole

Si è svolta a Foligno una conferenza organizzata dal Consiglio Nazionale dei Geologi e dagli Ordini Regionali di Umbria e Marche sulle criticità legate alla prevenzione sismica

Da Redazione - 19 marzo 2017 8:57



Alessandro Amato

FOLIGNO – Sequenza sismica del Centro Italia 2016-2017 – il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole questo il titolo del convegno organizzato dal Consiglio Nazionale dei Geologi insieme agli Ordini Regionali dei Geologi di Umbria e Marche, svoltosi a Foligno gli scorsi giorni. Tema principale del dibattito, le criticità legate alla prevenzione sismica e la necessità di un salto di qualità normativo, da tempo auspicato e mai attuato del tutto.

Gli interventi – Ad aprire il confronto è stato Filippo Guidobaldi, presidente Ordine dei Geologi della Regione Umbria, che ha sottolineato quanto sia “importante la conoscenza del territorio e la valorizzazione delle professionalità locali delle aree del sisma, è fondamentale perseguire un divieto assoluto di costruire nelle aree di frana e in prossimità di faglie attive e capaci. Rimane il problema del rischio concreto”.

Della ricostruzione legata agli eventi sismici, che si sono susseguiti a partire dal 24 agosto, ha parlato Andrea Pignocchi, Presidente Ordine dei Geologi della Regione Marche. “C’è ancora molto da fare, siamo fermi soprattutto dopo il 30 agosto, mancano le cosiddette schede Fast e quelle Aedes, e non ci sono i criteri chiari per la ricostruzione relativamente agli interventi “leggeri”, ossia di quei danneggiamenti non gravi”. “Benché vi siano state diverse ordinanze indirizzate alla ricostruzione le problematiche sono ancora aperte e lontane dall’essere risolte. Un aspetto fondamentale da mettere al centro è il territorio, per ricostruirlo bisogna ripristinare il tessuto sociale, e c’è bisogno di coinvolgere le amministrazioni locali, che devono avere un ruolo di primo piano nel processo decisionale”.

D’accordo con i due interventi è stato Francesco Pe duto, presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, che ha parlato di ‘prevenzione civile’: “un termine di moda perché è lo slogan utilizzato dal Governo per presentare Casa Italia”. “Il nostro Paese – ha detto – è bellissimo, ma allo stesso tempo fragile perché geologicamente giovane e manifesta la sua vulnerabilità sotto gli aspetti sismico, vulcanico e idrogeologico”. Sull’argomento sisma: “Negli ultimi 50 anni sono stati spesi circa 150 miliardi di euro per riparare i danni del terremoto, in media tre miliardi all’anno, la stessa cifra che il Governo prevede di stanziare per Casa Italia”. Per il Presidente CNG: “mitigazione del rischio e prevenzione dovrebbero essere al centro dell’agenda di governo, e auspico che anche Casa Italia venga costruita non dal tetto ma dalle fondamenta, le quali non possono che essere i geologi e la geologia”. “Abbiamo ribadito al Governo che si può realizzare un’efficace messa in sicurezza dei territori e del costruito solo con un’approfondita conoscenza geologica di base”. “Mancanza della carta geologica, ritardi della microzonazione sismica e le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni rappresentano al momento delle criticità importanti per il raggiungimento degli obiettivi”.

Nel corso del convegno sono state analizzate le sequenze sismiche iniziate il 24 agosto che, secondo Alessandro Amato (nella foto), dirigente INGV, “non sono finite, si registrano ancora 150 scosse al giorno”, situazione che paradossalmente consente di migliorare il grado della conoscenza. “Dal punto di vista della previsione oggi abbiamo dati sufficienti per studiare i sistemi di faglie e monitorarle in maniera più completa rispetto al terremoto di Colfiorito, condizione che ci aiuta meglio a capire quello che accade prima di un terremoto, ciò – tuttavia – non vuol dire che siamo in grado di dire dove e quando avverrà il prossimo terremoto”. Un dato importante emerso dalla relazione di Amato è la nuova carta di pericolosità nazionale che sostituirà quella pubblicata nel 2006, strumento che porrà importanti presupposti per una migliore pianificazione del territorio, sia per le nuove costruzioni in zona sismica che per l’adeguamento del costruito.

Gli effetti diversificati dei due eventi sismici del 24 agosto e 30 ottobre sono stati richiamati da Gianluca Valensise, dirigente INGV, che ha sottolineato come “la differenza tra Norcia e Amatrice consiste nella qualità di partenza delle abitazioni in relazione alla possibilità economica dei proprietari, in una memoria storica della popolazione e nell’opportunità di ristrutturazione dovute a terremoti del passato”. Affermazioni degne di riflessione quelle dello studioso dell’INGV, che sottolinea come “ad Amatrice è crollato tutto nel sisma del 24 agosto, a differenza di Norcia che ha subito, il 30 ottobre, un terremoto di magnitudo superiore”.

Sull’argomento ricostruzione è intervenuto l’architetto Alfiero Moretti della Struttura commissariale per la ricostruzione che si è dichiarato assolutamente favorevole al raddoppio degli incarichi professionali per le prestazioni specialistiche relative alla ricostruzione nelle aree sismiche. Sullo stesso tema, Umberto Del Basso De Caro, Sottosegretario Ministero Infrastrutture e Trasporti, si è detto “vicino ai geologi perché la ricostruzione è un momento difficile nella storia del Paese”.

Foligno: concluso il convegno dei geologi

"Sequenza sismica del Centro Italia 2016-2017 - il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole"

17 marzo 2017



Si è svolto a Foligno il convegno "Sequenza sismica del Centro Italia 2016-2017 – il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole", organizzato dal Consiglio Nazionale dei Geologi insieme agli Ordini Regionali dei Geologi di Umbria e Marche. Al centro del dibattito, le criticità legate alla prevenzione sismica e la necessità di un salto di qualità normativo, da tempo auspicato e mai attuato del tutto.

Ad aprire il dibattito è stato Filippo Guidobaldi, Presidente Ordine dei Geologi della Regione Umbria che ha sottolineato quanto sia "importante la conoscenza del territorio e la valorizzazione delle professionalità locali delle aree del sisma, è fondamentale perseguire un divieto assoluto di costruire nelle aree di frana e in prossimità di faglie attive e capaci. Rimane il problema del rischio concreto" ha dichiarato Guidobaldi.

Della ricostruzione legata agli eventi sismici, che si sono susseguiti a partire dal 24 agosto, ha parlato Andrea Pignocchi, Presidente Ordine dei Geologi della Regione Marche.

“C’è ancora molto da fare, siamo fermi soprattutto dopo il 30 agosto, mancano le cosiddette schede Fast e quelle Aedes, e non ci sono i criteri chiari per la ricostruzione relativamente agli interventi “leggeri”, ossia di quei danneggiamenti non gravi. Benché vi siano state diverse ordinanze indirizzate alla ricostruzione le problematiche sono ancora aperte e lontane dall’essere risolte. Un aspetto fondamentale da mettere al centro è il territorio, per ricostruirlo bisogna ripristinare il tessuto sociale, e c’è bisogno di coinvolgere le amministrazioni locali, che devono avere un ruolo di primo piano nel processo decisionale”.

D’accordo con i due interventi è stato Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, che ha parlato di ‘prevenzione civile’: “un termine di moda perché è lo slogan utilizzato dal Governo per presentare Casa Italia”. “Il nostro Paese – ha detto – è bellissimo, ma allo stesso tempo fragile perché geologicamente giovane e manifesta la sua vulnerabilità sotto gli aspetti sismico, vulcanico e idrogeologico”. Sull’argomento sisma: “Negli ultimi 50 anni sono stati spesi circa 150 miliardi di euro per riparare i danni del terremoto, in media tre miliardi all’anno, la stessa cifra che il Governo prevede di stanziare per Casa Italia”. Per il Presidente CNG:

“mitigazione del rischio e prevenzione dovrebbero essere al centro dell’agenda di governo, e auspico che anche Casa Italia venga costruita non dal tetto ma dalle fondamenta, le quali non possono che essere i geologi e la geologia”. “Abbiamo ribadito al Governo che si può realizzare un’efficace messa in sicurezza dei territori e del costruito solo con un’approfondita conoscenza geologica di base. Mancanza della carta geologica, ritardi della microzonazione sismica e le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni rappresentano al momento delle criticità importanti per il raggiungimento degli obiettivi”.

Nel corso del convegno sono state analizzate le sequenze sismiche iniziate il 24 agosto che, secondo Alessandro Amato, dirigente INGV, “non sono finite, si registrano ancora 150 scosse al giorno”, situazione che paradossalmente consente di migliorare il grado della conoscenza.

“Dal punto di vista della previsione – prosegue Amato – oggi abbiamo dati sufficienti per studiare i sistemi di faglie e monitorarle in maniera più completa rispetto al terremoto di Colfiorito, condizione che ci aiuta meglio a

capire quello che accade prima di un terremoto, ciò – tuttavia – non vuol dire che siamo in grado di dire dove e quando avverrà il prossimo terremoto”.

Un dato importante emerso dalla relazione di Amato è la nuova carta di pericolosità nazionale che sostituirà quella pubblicata nel 2006, strumento che porrà importanti presupposti per una migliore pianificazione del territorio, sia per le nuove costruzioni in zona sismica che per l’adeguamento del costruito.

Gli effetti diversificati dei due eventi sismici del 24 agosto e 30 ottobre sono stati richiamati da Gianluca Valensise, Dirigente INGV, che ha sottolineato come:

“la differenza tra Norcia e Amatrice consiste nella qualità di partenza delle abitazioni in relazione alla possibilità economica dei proprietari, in una memoria storica della popolazione e nell’opportunità di ristrutturazione dovute a terremoti del passato”.

Affermazioni degne di riflessione quelle dello studioso dell’INGV, che sottolinea come:

“ad Amatrice è crollato tutto nel sisma del 24 agosto, a differenza di Norcia che ha subito, il 30 ottobre, un terremoto di magnitudo superiore”.

Sull’argomento ricostruzione è intervenuto l’architetto Alfiero Moretti della Struttura commissariale per la ricostruzione che si è dichiarato assolutamente favorevole al raddoppio degli incarichi professionali per le prestazioni specialistiche relative alla ricostruzione nelle aree sismiche. Sullo stesso tema, Umberto Del Basso De Caro, Sottosegretario Ministero Infrastrutture e Trasporti, si è detto:

“vicino ai geologi perché la ricostruzione è un momento difficile nella storia del Paese”.

Categoria: Territorio

Foligno (PG): CNG - post sisma - mitigazione del rischio e prevenzione - il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole

venerdì, 17 marzo 2017



Condividi



“Sequenza sismica del centro Italia 2016/2017 - Il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole”. Questo il tema del convegno organizzato dal Consiglio Nazionale dei Geologi insieme agli Ordini Regionali dei Geologi di Umbria e Marche. Al centro del dibattito, le criticità legate alla prevenzione sismica e la necessità di un salto di qualità normativo, da tempo auspicato e mai attuato del tutto. Il dibattito, che si è svolto a Palazzo TRINCI (nella foto), è stato aperto Filippo GUIDOBALDI, Presidente Ordine dei Geologi della Regione Umbria che ha sottolineato quanto sia << ... importante la conoscenza del territorio e la valorizzazione delle professionalità locali delle aree del sisma, è fondamentale perseguire un divieto assoluto di costruire nelle aree di frana e in prossimità di faglie attive e capaci. Rimane il problema del rischio concreto >>. Della ricostruzione legata agli eventi sismici, che si sono susseguiti a partire dal 24 agosto, ha parlato Andrea PIGNOCCHI, Presidente Ordine dei Geologi della Regione Marche. << C'è ancora molto da fare, siamo fermi soprattutto dopo il 30 agosto, mancano le cosiddette schede Fast e quelle Aedes, e non ci sono i criteri chiari per la ricostruzione relativamente agli interventi “leggeri”, ossia di quei danneggiamenti non gravi. Benché vi siano state diverse ordinanze indirizzate alla ricostruzione - ha aggiunto - le problematiche sono ancora aperte e lontane dall'essere risolte. Un aspetto fondamentale da mettere al centro è il territorio, per ricostruirlo bisogna ripristinare il tessuto sociale, e c'è bisogno di coinvolgere le amministrazioni locali, che devono avere un ruolo di primo

piano nel processo decisionale >>.

D'accordo con i due interventi è stato Francesco PEDUTO, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, che ha parlato di “Prevenzione civile”: << ... un termine di moda perché è lo slogan utilizzato dal Governo per presentare Casa Italia. Il nostro Paese è bellissimo, ma allo stesso tempo fragile perché geologicamente giovane e manifesta la sua vulnerabilità sotto gli aspetti sismico, vulcanico e idrogeologico >>. Sull'argomento sisma: << Negli ultimi 50 anni sono stati spesi circa 150 miliardi di euro per riparare i danni del terremoto, in media tre miliardi all'anno, la stessa cifra che il Governo prevede di stanziare per Casa Italia >>. Per il Presidente CNG: << ... mitigazione del rischio e prevenzione dovrebbero essere al centro dell'agenda di governo, e auspico che anche Casa Italia venga costruita non dal tetto ma dalle fondamenta, le quali non possono che essere i geologi e la geologia. Abbiamo ribadito al Governo che si può realizzare un'efficace messa in sicurezza dei territori e del costruito solo con un'approfondita conoscenza geologica di base. Mancanza della carta geologica, ritardi della microzonazione sismica e le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni rappresentano al momento delle criticità importanti per il raggiungimento degli obiettivi.

Nel corso del convegno sono state analizzate le sequenze sismiche iniziate il 24 agosto che, secondo Alessandro AMATO, dirigente INGV, << ... non sono finite, si registrano ancora 150 scosse al giorno >>, situazione che paradossalmente consente di migliorare il grado della conoscenza. << Dal punto di vista della previsione - proseguito AMATO - oggi abbiamo dati sufficienti per studiare i sistemi di faglie e monitorarle in maniera più completa rispetto al terremoto di Colfiorito, condizione che ci aiuta meglio a capire quello che accade prima di un terremoto, ciò non vuol dire che siamo in grado di dire dove e quando avverrà il prossimo terremoto >>. Un dato importante emerso dalla relazione di AMATO è la nuova carta di pericolosità nazionale che sostituirà quella pubblicata nel 2006, strumento che porrà importanti presupposti per una migliore pianificazione del territorio, sia per le nuove costruzioni in zona sismica che per l'adeguamento del costruito. Gli effetti diversificati dei due eventi sismici del 24 agosto e 30 ottobre sono stati richiamati da Gianluca VALENSISE, Dirigente INGV, che ha sottolineato come << ... la differenza tra Norcia e Amatrice consiste nella qualità di partenza delle abitazioni in relazione alla possibilità economica dei proprietari, in una memoria storica della popolazione e nell'opportunità di ristrutturazione dovute a terremoti del passato >>. Affermazioni degne di riflessione quelle dello studioso dell'INGV, che sottolinea come << ... ad Amatrice è crollato tutto nel sisma del 24 agosto, a differenza di Norcia che ha subito, il 30 ottobre, un terremoto di magnitudo superiore >>.

Sull'argomento ricostruzione è intervenuto l'Arch. Alfiero MORETTI, della struttura commissariale per la ricostruzione, che si è dichiarato assolutamente favorevole al raddoppio degli incarichi professionali per le prestazioni specialistiche relative alla ricostruzione nelle aree sismiche. Sullo stesso tema, Umberto DEL BASSO DE CARO, Sottosegretario al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, si è detto << ... vicino ai geologi perché la ricostruzione è un momento difficile nella storia del Paese >>.



“Sequenza sismica del Centro Italia 2016-2017”: il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole

Si è svolto a Foligno il convegno “Sequenza sismica del Centro Italia 2016-2017 - il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole”, organizzato dal Consiglio Nazionale dei Geologi

A cura di [Antonella Petris](#)

18 marzo 2017 - 07:06

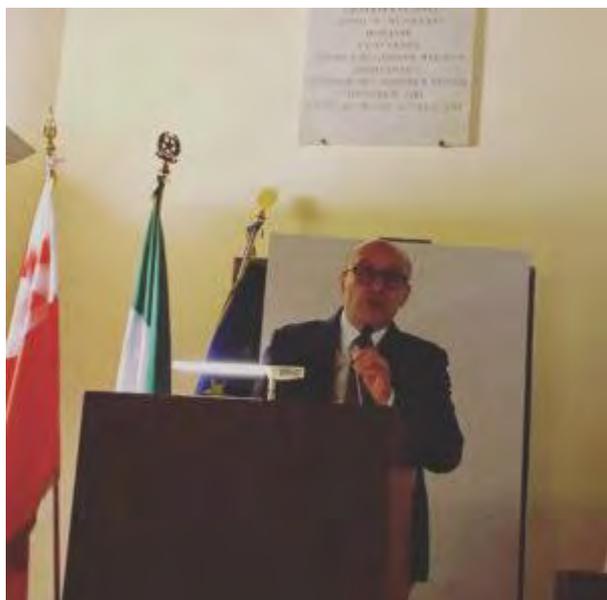


Mario Sabatini - LaPresse

Si è svolto a Foligno il convegno “Sequenza sismica del Centro Italia 2016-2017 – il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole”, organizzato dal Consiglio Nazionale dei Geologi insieme agli Ordini Regionali dei Geologi di Umbria e Marche. Al centro del dibattito, le criticità legate alla prevenzione sismica e la necessità di un salto di qualità normativo, da tempo auspicato e mai attuato del tutto.

Ad aprire il dibattito è stato Filippo Guidobaldi, Presidente Ordine dei Geologi della Regione Umbria che ha sottolineato quanto sia *“importante la conoscenza del territorio e la valorizzazione delle professionalità locali delle aree del sisma, è fondamentale perseguire un divieto assoluto di costruire nelle aree di frana e in prossimità di faglie attive e capaci. Rimane il problema del rischio concreto”* ha dichiarato Guidobaldi.

Della ricostruzione legata agli eventi sismici, che si sono susseguiti a partire dal 24 agosto, ha parlato Andrea Pignocchi, Presidente Ordine dei Geologi della Regione Marche. *“C’è ancora molto da fare, siamo fermi soprattutto dopo il 30 agosto, mancano le cosiddette schede Fast e quelle Aedes, e non ci sono i criteri chiari per la ricostruzione relativamente agli interventi “leggeri”, ossia di quei danneggiamenti non gravi”. “Benché vi siano state diverse ordinanze indirizzate alla ricostruzione – ha aggiunto – le problematiche sono ancora aperte e lontane dall’essere risolte. Un aspetto fondamentale da mettere al centro è il territorio, per ricostruirlo bisogna ripristinare il tessuto sociale, e c’è bisogno di coinvolgere le amministrazioni locali, che devono avere un ruolo di primo piano nel processo decisionale”.*



D'accordo con i due interventi è stato Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, che ha parlato di 'prevenzione civile': *“un termine di moda perché è lo slogan utilizzato dal Governo per presentare Casa Italia”.* *“Il nostro Paese – ha detto – è bellissimo, ma allo stesso tempo fragile perché geologicamente giovane e manifesta la sua vulnerabilità sotto gli aspetti sismico, vulcanico e idrogeologico”.* Sull'argomento sisma: *“Negli ultimi 50 anni sono stati spesi circa 150 miliardi di euro per riparare i danni del terremoto, in media tre miliardi all'anno, la stessa cifra che il Governo prevede di stanziare per Casa Italia”.* Per il Presidente CNG: *“mitigazione del rischio e prevenzione dovrebbero essere al centro dell'agenda di governo, e auspico che anche Casa Italia venga costruita non dal tetto ma dalle fondamenta, le quali non possono che essere i geologi e la geologia”.* *“Abbiamo ribadito al Governo che si può realizzare un'efficace messa in sicurezza dei territori e del costruito solo con un'approfondita conoscenza geologica di base”.* *“Mancanza della carta geologica, ritardi della microzonazione sismica e le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni rappresentano al momento delle criticità importanti per il raggiungimento degli obiettivi”* ha concluso.



Nel corso del convegno sono state analizzate le sequenze sismiche iniziate il 24 agosto che, secondo Alessandro Amato, dirigente INGV, *“non sono finite, si registrano ancora 150 scosse al giorno”*, situazione che paradossalmente consente di migliorare il grado della conoscenza. *“Dal punto di vista della previsione – prosegue Amato – oggi abbiamo dati sufficienti per studiare i sistemi di faglie e monitorarle in maniera più completa rispetto al terremoto di Colfiorito, condizione che ci aiuta meglio a capire quello che accade prima di un terremoto, ciò – tuttavia – non vuol dire che siamo in grado di dire dove e quando avverrà il prossimo terremoto”*. Un dato importante emerso dalla relazione di Amato è la nuova carta di pericolosità nazionale che sostituirà quella pubblicata nel 2006, strumento che porrà importanti presupposti per una migliore pianificazione del territorio, sia per le nuove costruzioni in zona sismica che per l’adeguamento del costruito.

Gli effetti diversificati dei due eventi sismici del 24 agosto e 30 ottobre sono stati richiamati da Gianluca Valensise, Dirigente INGV, che ha sottolineato come *“la differenza tra Norcia e Amatrice consiste nella qualità di partenza delle abitazioni in relazione alla possibilità economica dei proprietari, in una memoria storica della popolazione e nell’opportunità di ristrutturazione dovute a terremoti del passato”*. Affermazioni degne di riflessione quelle dello studioso dell’INGV, che sottolinea come *“ad Amatrice è crollato tutto nel sisma del 24 agosto, a differenza di Norcia che ha subito, il 30 ottobre, un terremoto di magnitudo superiore”*.

Sull’argomento ricostruzione è intervenuto l’architetto Alfiero Moretti della Struttura commissariale per la ricostruzione che si è dichiarato assolutamente favorevole al raddoppio degli incarichi professionali per le prestazioni specialistiche relative alla ricostruzione nelle aree sismiche. Sullo stesso tema, Umberto Del Basso De Caro, Sottosegretario Ministero Infrastrutture e Trasporti, si è detto *“vicino ai geologi perché la ricostruzione è un momento difficile nella storia del Paese”*.

A cura di [Antonella Petris](#)

EDIZIONI:

IT

AVELLINO

BENEVENTO

CASERTA

NAPOLI

SALERNO

NETWORK ▾



Benevento



domenica 19 marzo 2017 | Direttore Editoriale: Oreste Vigorito

 HOME POLITICA CRONACA **ATTUALITÀ** ECONOMIA DAI COMUNI SPORT CULTURA AGENDA Q

OTTOCHANNEL

FOTO

VIDEO

CINEMA

METEO

OROSCOPO

APP

CONTATTI

Del Basso De Caro a Foligno per parlare di terremoto

"Sequenza sismica del Centro Italia, il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole"



G Suite

SCOPRI DI PIÙ



Un evento importante per una delle categorie più impegnate sia durante l'emergenza che durante la fase della ricostruzione post-sisma...

Benevento. Il Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Umberto Del Basso De Caro parteciperà domani, 17 marzo, alle ore 10,00 a Foligno al convegno: "Sequenza sismica del Centro Italia 2016-2017, il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole."

Un dibattito organizzato dal Consiglio Nazionale dei Geologi in collaborazione con gli Ordini dei Geologi delle Regioni Marche e Umbria.

Un evento importante per una delle categorie più impegnate sia durante l'emergenza che durante la fase della ricostruzione post-sisma.

FOLIGNO: SI È SVOLTO IL CONVEGNO “SEQUENZA SISMICA DEL CENTRO ITALIA 2016-2017 - IL CONTRIBUTO DEI GEOLOGI PER UNA RICOSTRUZIONE CONSAPEVOLE”

Si e' svolto a Foligno il convegno "Sequenza sismica del Centro Italia 2016-2017 - il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole".

Si è svolto a Foligno il convegno “Sequenza sismica del Centro Italia 2016-2017 - il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole”, organizzato dal Consiglio Nazionale dei Geologi insieme agli Ordini Regionali dei Geologi di Umbria e Marche. Al centro del dibattito, le criticità legate alla prevenzione sismica e la necessità di un salto di qualità normativo, da tempo auspicato e mai attuato del tutto. Ad aprire il dibattito è stato Filippo Guidobaldi, Presidente Ordine dei Geologi della Regione Umbria che ha sottolineato quanto sia “importante la conoscenza del territorio e la valorizzazione delle professionalità locali delle aree del sisma, è fondamentale perseguire un divieto assoluto di costruire nelle aree di frana e in prossimità di faglie attive e capaci. Rimane il problema del rischio concreto” ha dichiarato Guidobaldi. Della ricostruzione legata agli eventi sismici, che si sono susseguiti a partire dal 24 agosto, ha parlato Andrea Pignocchi, Presidente Ordine dei Geologi della Regione Marche. “C’è ancora molto da fare, siamo fermi soprattutto dopo il 30 agosto, mancano le cosiddette schede Fast e quelle Aedes, e non ci sono i criteri chiari per la ricostruzione relativamente agli interventi “leggeri”, ossia di quei danneggiamenti non gravi”. “Benché vi siano state diverse ordinanze indirizzate alla ricostruzione – ha aggiunto - le problematiche sono ancora aperte e lontane dall’essere risolte. Un aspetto fondamentale da mettere al centro è il territorio, per ricostruirlo bisogna ripristinare il tessuto sociale, e c’è bisogno di coinvolgere le amministrazioni locali, che devono avere un ruolo di primo piano nel processo decisionale”. D’accordo con i due interventi è stato Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, che ha parlato di ‘prevenzione civile’: “un termine di moda perché è lo slogan utilizzato dal Governo per presentare Casa Italia”. “Il nostro Paese – ha detto – è bellissimo, ma allo stesso tempo fragile perché geologicamente giovane e manifesta la sua vulnerabilità sotto gli aspetti sismico, vulcanico e idrogeologico”. Sull’argomento sisma: “Negli ultimi 50 anni sono stati spesi circa 150 miliardi di euro per riparare i danni del terremoto, in media tre miliardi all’anno, la stessa cifra che il Governo prevede di stanziare per Casa Italia”. Per il Presidente CNG: “mitigazione del rischio e prevenzione dovrebbero essere al centro dell’agenda di governo, e auspico che anche Casa

Italia venga costruita non dal tetto ma dalle fondamenta, le quali non possono che essere i geologi e la geologia”. “Abbiamo ribadito al Governo che si può realizzare un’efficace messa in sicurezza dei territori e del costruito solo con un’approfondita conoscenza geologica di base”. “Mancanza della carta geologica, ritardi della microzonazione sismica e le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni rappresentano al momento delle criticità importanti per il raggiungimento degli obiettivi” ha concluso. Nel corso del convegno sono state analizzate le sequenze sismiche iniziate il 24 agosto che, secondo Alessandro Amato, dirigente INGV, “non sono finite, si registrano ancora 150 scosse al giorno”, situazione che paradossalmente consente di migliorare il grado della conoscenza. “Dal punto di vista della previsione – prosegue Amato - oggi abbiamo dati sufficienti per studiare i sistemi di faglie e monitorarle in maniera più completa rispetto al terremoto di Colfiorito, condizione che ci aiuta meglio a capire quello che accade prima di un terremoto, ciò – tuttavia - non vuol dire che siamo in grado di dire dove e quando avverrà il prossimo terremoto”. Un dato importante emerso dalla relazione di Amato è la nuova carta di pericolosità nazionale che sostituirà quella pubblicata nel 2006, strumento che porrà importanti presupposti per una migliore pianificazione del territorio, sia per le nuove costruzioni in zona sismica che per l’adeguamento del costruito. Gli effetti diversificati dei due eventi sismici del 24 agosto e 30 ottobre sono stati richiamati da Gianluca Valensise, Dirigente INGV, che ha sottolineato come “la differenza tra Norcia e Amatrice consiste nella qualità di partenza delle abitazioni in relazione alla possibilità economica dei proprietari, in una memoria storica della popolazione e nell’opportunità di ristrutturazione dovute a terremoti del passato”. Affermazioni degne di riflessione quelle dello studioso dell’INGV, che sottolinea come “ad Amatrice è crollato tutto nel sisma del 24 agosto, a differenza di Norcia che ha subito, il 30 ottobre, un terremoto di magnitudo superiore”. Sull’argomento ricostruzione è intervenuto l’architetto Alfiero Moretti della Struttura commissariale per la ricostruzione che si è dichiarato assolutamente favorevole al raddoppio degli incarichi professionali per le prestazioni specialistiche relative alla ricostruzione nelle aree sismiche. Sullo stesso tema, Umberto Del Basso De Caro, Sottosegretario Ministero Infrastrutture e Trasporti, si è detto “vicino ai geologi perché la ricostruzione è un momento difficile nella storia del Paese”.

Foligno, geologi italiani a convegno sulla sequenza sismica del 2016-2017

Francesco Peduto, Presidente Consiglio Nazionale, “Mitigazione del rischio e prevenzione dovrebbero essere al centro dell’agenda di governo”

[Redazione](#) - 18 marzo 2017 - [0 Commenti](#)

Si è svolto a Foligno il convegno “Sequenza sismica del Centro Italia 2016-2017 – il contributo dei geologi per una ricostruzione consapevole”, organizzato dal **Consiglio Nazionale dei Geologi insieme agli Ordini Regionali dei Geologi di Umbria e Marche**. Al centro del dibattito, le criticità legate alla prevenzione sismica e la necessità di un salto di qualità normativo, da tempo auspicato e mai attuato del tutto.

Ad aprire il dibattito è stato **Filippo Guidobaldi, Presidente Ordine dei Geologi della Regione Umbria** che ha sottolineato quanto sia “importante la conoscenza del territorio e la valorizzazione delle professionalità locali delle aree del sisma, è fondamentale perseguire un divieto assoluto di costruire nelle aree di frana e in prossimità di faglie attive e capaci. Rimane il problema del rischio concreto” ha dichiarato Guidobaldi.

Della ricostruzione legata agli eventi sismici, che si sono susseguiti a partire dal 24 agosto, ha parlato **Andrea Pignocchi, Presidente Ordine dei Geologi della Regione Marche**. “C’è ancora molto da fare, siamo fermi soprattutto dopo il 30 agosto, mancano le cosiddette schede Fast e quelle Aedes, e non ci sono i criteri chiari per la ricostruzione relativamente agli interventi “leggeri”, ossia di quei danneggiamenti non gravi”. “Benché vi siano state diverse ordinanze indirizzate alla ricostruzione – ha aggiunto – le problematiche sono ancora aperte e lontane dall’essere risolte. Un aspetto fondamentale da mettere al centro è il territorio, per ricostruirlo bisogna ripristinare il tessuto sociale, e c’è bisogno di coinvolgere le amministrazioni locali, che devono avere un ruolo di primo piano nel processo decisionale”.

D’accordo con i due interventi è stato **Francesco Peduto, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi**, che ha parlato di ‘prevenzione civile’: “un termine di moda perché è lo slogan utilizzato dal Governo per presentare Casa Italia”. “Il nostro Paese – ha detto – è bellissimo, ma allo stesso tempo fragile perché geologicamente giovane e manifesta la sua vulnerabilità sotto gli aspetti sismico, vulcanico e idrogeologico”. Sull’argomento sisma: “Negli ultimi 50 anni sono stati spesi circa 150

miliardi di euro per riparare i danni del terremoto, in media tre miliardi all'anno, la stessa cifra che il Governo prevede di stanziare per Casa Italia”.

Per il Presidente CNG: “mitigazione del rischio e prevenzione dovrebbero essere al centro dell'agenda di governo, e auspico che anche Casa Italia venga costruita non dal tetto ma dalle fondamenta, le quali non possono che essere i geologi e la geologia”. “Abbiamo ribadito al Governo che si può realizzare un'efficace messa in sicurezza dei territori e del costruito solo con un'approfondita conoscenza geologica di base”. “Mancanza della carta geologica, ritardi della microzonazione sismica e le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni rappresentano al momento delle criticità importanti per il raggiungimento degli obiettivi” ha concluso.

Nel corso del convegno sono state analizzate le sequenze sismiche iniziate il 24 agosto che, secondo **Alessandro Amato, dirigente INGV**, “non sono finite, si registrano ancora 150 scosse al giorno”, situazione che paradossalmente consente di migliorare il grado della conoscenza. “Dal punto di vista della previsione – prosegue Amato – oggi abbiamo dati sufficienti per studiare i sistemi di faglie e monitorarle in maniera più completa rispetto al terremoto di Colfiorito, condizione che ci aiuta meglio a capire quello che accade prima di un terremoto, ciò – tuttavia – non vuol dire che siamo in grado di dire dove e quando avverrà il prossimo terremoto”. Un dato importante emerso dalla relazione di Amato è la nuova carta di pericolosità nazionale che sostituirà quella pubblicata nel 2006, strumento che porrà importanti presupposti per una migliore pianificazione del territorio, sia per le nuove costruzioni in zona sismica che per l'adeguamento del costruito.

Gli effetti diversificati dei due eventi sismici del 24 agosto e 30 ottobre sono stati richiamati da Gianluca Valensise, Dirigente INGV, che ha sottolineato come “la differenza tra Norcia e Amatrice consiste nella qualità di partenza delle abitazioni in relazione alla possibilità economica dei proprietari, in una memoria storica della popolazione e nell'opportunità di ristrutturazione dovute a terremoti del passato”. Affermazioni degne di riflessione quelle dello studioso dell'INGV, che sottolinea come “ad Amatrice è crollato tutto nel sisma del 24 agosto, a differenza di Norcia che ha subito, il 30 ottobre, un terremoto di magnitudo superiore”.

Sull'argomento ricostruzione è intervenuto l'architetto **Alfiero Moretti** della Struttura commissariale per la ricostruzione che si è dichiarato assolutamente favorevole al raddoppio degli incarichi professionali per le prestazioni specialistiche relative alla ricostruzione nelle aree sismiche. Sullo stesso tema, **Umberto Del Basso De Caro, Sottosegretario Ministero Infrastrutture e Trasporti**, si è detto “vicino ai geologi perché la ricostruzione è un momento difficile nella storia del Paese”.